

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

Periodico ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

TELEFONI:

S. E. il Card. Arcivescovo, 47.172 - Curia Arcivescovile 45.234
 c. c. p. 2/14235 Archivio 44.969 - Ufficio Catechistico 53.376
 c. c. p. 2/16426 - Ufficio Amministrat. 45.923, c. c. p. 2/10499
 Tribunale Eccl. Reg. 40.903 - Uff. Missionario 48.625 c. c. p. 2/14002

S O M M A R I O

ATTI ARCIVESCOVILI

Lettera di Sua Em. il Card. Arcivescovo al Clero ed al Popolo	pag. 21
Per le vocazioni Sacerdotali	» 27

COMUNICATI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

Nomine e Promozioni - Concorso Canonico - Trasferimento	
- Necrologio	» 29
Redazione degli Atti di Matrimonio	» 30

UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

Istruzioni Parrocchiali per il mese di Marzo	» 30
--	------

UFFICIO AMMINISTRATIVO DIOCESANO

Assicurazioni di Previdenza Sociale	» 31
-------------------------------------	------

GIOVENTU' ITALIANA DI AZIONE CATTOLICA - Federazione Dio- cesana Torinese — Esercizi Spirituali	» 31
--	------

Gara di Cultura Religiosa - Libri per emigrati - Giornata delle Vocazioni	» 32
---	------

Redazione della RIVISTA DIOCESANA: Arcivescovado

Amministrazione: Corso Matteotti, n. 11 - Torino (111)

Conto Corrente Postale n. 2/33845

Abbonamento per l'anno 1955 - L. 500

Premiata Cereria Luigi Conterno e C.

Negozi: P.zza Solferino 3 tel. 42.016 **TORINO** Fabbrica: V. Modena 55 tel. 26.126

Fondata nel 1795

Accendicandele - Bicchierini per luminarie - Candele e ceri per tutte le funzioni religiose - Candele decorative - Candele steariche - Carboncini per turibolo - Cere per pavimenti e mobili - Incenso - Lucidanti per argento e per altri metalli - Lucido per calzature - Lumini da notte - Lumini giganti con olio (gialli) - Luminelli per olio

BANCO AMBROSIANO

Società per Azioni - Sede Sociale e Direzione Centrale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE SOCIALE INTERAMENTE VERSATO L. 1.000.000.000

RISERVA ORDINARIA L. 350.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA - Abbiategrasso - Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como - Concurrezzo - Erba - Fino Mornasco - Lecco - Luino - Marghera - Monza - Pavia - Piacenza - Seveso - Varese - Vigevano

SEDE DI TORINO VIA XX SETTEMBRE n. 37 - Tel. 521.641 (automatico)
Ufficio Merci e Cambi (Via Alfieri, 6) - Tel 40.956

Borsa (Via Bogino, 9) - Tel 41.973

Servizi Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato

AGENZIA A. - Corso Francia ang. Corso Racconigi, n. 2 - Tel. 70.656

AGENZIA B. - Corso Giulio Cesare 16 - Tel. 21.332

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA per il commercio dei canibi
Ogni operazione di Banca, Cambio, Merci, Borsa e di Credito Agrario d'esercizio
Rilascio benestare per l'importazione e l'esportazione

ISTITUTO MEDICO - FISIO - TERAPICO

Via Passalacqua 6 - TORINO - Telefono 41.581
cura rapida, radicale, indolore con metodo speciale delle

MALATTIE ARTRITICO REUMATICHE e DEL RICAMBIO

Direttore Dott. Grand'Uff. TRINCHIERI CARLO Medico Chirurgo
ELETTROTERAPIA - RAGGI X - CUTIVACCINOTERAPIA
Consulti e cure tutti i giorni feriali dalle ore 13 alle 18

GABINETTO RADIOLOGICO

Radiologo Dott. PIERO TRINCHIERI Specialista in Radiologia e Terapia fisica
Orario: Giorni feriali dalle 18 alle 20

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

GRANDINE - INCENDIO - FURTI - CRISTALLI - VITA - FRATERNITAS
TRASPORTI - INFORTUNI - RESPONSABILITA' CIVILE
SEDE E DIREZIONE IN VERONA

Capitale sociale e riserve diverse L. 2.134.214.051

Premi incassati anno 1953 L. 2.626.841.007

Agente Generale per Torino e Provincia:

DOTT. LUIGI GIOVANELLI - Via Pietro Micca 20 - Telef. 46.330 - TORINO

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE
PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

Atti Arcivescovili

Lettera di Sua Em. il Card. Arcivescovo al Clero ed al Popolo

Venerati Sacerdoti e figli diletissimi,

In un momento di sollievo leggevo alcuni giorni sono un recente articolo della "Civiltà Cattolica" intitolato: "Una gemma del Clero Italiano, Don Giovanni Calabria": articolo interessantissimo, che ci presenta la bella figura di un Sacerdote santo, degno emulo del nostro S. Giuseppe Benedetto Cottolengo, spentosi a 81 anno il 4 scorso Dicembre a Verona, dove era nato e dove aveva svolto tutta la sua attività sacerdotale, specialmente nel campo della carità e della direzione spirituale, fondando pure una nuova Congregazione dei "Poveri Servi della Divina Provvidenza". I suoi funerali furono una vera apoteosi, raccogliendo attorno alla sua bara una folla straordinaria, accorsa anche dai paesi vicini, quasi ad antivenire il giudizio della Chiesa, che un giorno lo proclamerà santo.

Scorrendo questo articolo, mi ha profondamente colpito un rilievo tratto da un opuscolo pubblicato da Don Calabria, intitolato: "La parola del padre". e che è come il suo testamento spirituale.

"L'umanità con tutta la sua scienza, il suo progresso, i suoi uomini dalle grandi vedute terrene, come è ridotta! Anche nei paesi che si dicono cristiani ha fatto completo fallimento; e perchè? Perchè si è scostata da Dio e dal suo Cristo, perchè ha confidato in se stessa. Penso spesso che, se tanti infedeli, buddisti, maomettani, desiderassero di venire da noi per vedere come Nostro Signore Gesù Cristo è da noi conosciuto, amato, imitato, ne resterebbero scandalizzati e sarebbero costretti a dire: stiamo meglio noi con le nostre credenze, coi nostri riti. Quale responsabilità sarebbe la nostra! Eppure dobbiamo ammetterlo: c'è troppa dissomiglianza fra ciò che il Vangelo insegna e ciò che da noi si pratica. Dobbiamo togliere questo contrasto".

*Vi sembrerà esagerata questa affermazione del venerato Don Calabria; ep-
pure se riflettete, bisognerà convenire con lui. Quando noi rivolgiamo al pic-
colo bambino la domanda: "Per qual fine Iddio ci ha creati?". il bambino
col Catechismo alla mano ci risponde: "Per conoscerlo, amarlo, servirlo in
questa vita, per poi andarlo a godere nell'altra". Ora quanti sono tra i cri-
stiani quelli che veramente conoscono Gesù? chi è, che cosa ha fatto per noi,
cosa ha insegnato? Se non ci fossero certe solennità cristiane, che ci mettono
dinanzi allo sguardo alcuni episodi della sua vita, i più non saprebbero nulla
di Gesù. Ma il periodo natalizio chiama tutti attorno alla Capanna di Betlem-
me, e ricorda che Gesù è nato da Maria SS. nella povertà più estrema; che si
è manifestato ai semplici pastori ed ai Magi venuti dall'Oriente, guidati da
una stella prodigiosa. Così la Settimana Santa coi suoi riti, ricorda a tutti,
anche ai più distratti, che Gesù è morto per noi tra orribili strazi, su una
croce; come le feste pasquali, che seguono, testimoniano che Gesù di Nazaret
è risorto da morte come aveva predetto, ed è poi ritornato in Cielo, alla destra
del suo Divin Padre, portandovi la nostra umanità. Questo è tutto quanto i più
dei cristiani sanno di Gesù.*

*Quelli che si fanno un dovere di assistere nelle feste alla S. Messa, appren-
dono dal Sacerdote qualche miracolo operato da Gesù, qualcuno dei suoi prin-
cipali insegnamenti, qualche sua parola. Ma ahimè! quanto pochi sono, che
conoscono tutto l'Evangelo in cui ci è presentato Gesù coi particolari della sua
vita, con tutti i suoi insegnamenti, coi miracoli, soprattutto col suo cuore aperto
a perdonare sempre, ad accogliere tutti i pentiti, con l'amore infinito che arriva
fino ad istituire la SS. Eucarestia per perpetuare la sua presenza in mezzo a
noi e nutrirci con la sua carne. E che dire poi del tradimento per opera di
Giuda, uno dei suoi Apostoli, e poi della straziante sua agonia nel Getsemani?
dell'arresto e di tutte le sofferenze subite nella carne e nello spirito passando
da un tribunale all'altro, durante la sua Passione, soprattutto nelle tre ore in
cui rimase inchiodato alla Croce tra le imprecazioni e le bestemmie dei suoi
nemici, mentre la Madre sua Maria è impietrita ai suoi piedi?*

*Figli diletissimi, oggi coi giornali, periodici e pubblicazioni di ogni genere,
colle scuole di ogni grado aperte a tutti, colla radio e televisione è certo che
la cultura, più o meno buona, si va generalizzando. Quante cose, ignorate prima
dal gran pubblico, oggi sono alla portata di tutti. Ma va innanzi di pari passo
la conoscenza di Dio, del nostro Maestro e Redentore Gesù? Se, grazie al
Signore, in alcuni strati vi è un maggiore impegno per avvicinarsi a Gesù, per
sentire i palpiti del suo Cuore adorabile; se anche nelle scuole è entrato l'in-
segnamento religioso che prima vi era stato bandito, dobbiamo purtroppo
lamentare, che la sete dei divertimenti strappa la quasi totalità dei cristiani
dall'insegnamento della dottrina cristiana nei pomeriggi festivi, che era tradi-
zione secolare in tutte le parrocchie. Invano i Parroci cercano tutte le industrie
per adattarsi alla comodità dei fedeli, spostando l'orario alle ore più tardi o
trasportando questo insegnamento in altri periodi come durante la Quaresim-
a o l'Avvento o durante certe novene: l'insegnamento catechistico è quasi ovun-
que e completamente trascurato.*

Per contro giornali e pubblicazioni di ogni genere diffondono, volutamente o per ignoranza, gli errori più madornali, che naturalmente penetrano nella mente e guastano il cuore. Che dire poi della satanica propaganda fatta da qualche Partito per togliere dalla mente dei piccoli ogni idea di Dio? per insegnare loro a bestemmiare il suo santo nome? per suscitare le passioni più basse, ben persuasi che un cuore guasto non è più capace di amare?

Venerati Sacerdoti, l'amaro rilievo del compianto Don Calabria deve essere un richiamo innanzi tutto per noi: deve essere uno stimolo ad un serio esame per conoscere se mai un po' di responsabilità non debba ricadere su noi per questo stato doloroso di ignoranza religiosa, per cui Gesù non è conosciuto, e quindi non è amato e servito. Oggi si è infiltrato anche nel nostro apostolato un po' di quel dinamismo, da cui è pervasa l'attuale società. Si crede da qualcuno, specie tra i giovani che naturalmente hanno minore esperienza, che tutto debba consistere nell'attivismo. E per attendere ai giovani si prolungano eccessivamente le riunioni serali, ci si impegna nelle proiezioni cinematografiche, così che al mattino non vi è il tempo per la meditazione; il breviario si recita in fretta; ci si abitua a celebrare senza la dovuta preparazione la S. Messa; manca il tempo per una visita al SS. Sacramento: in sostanza si perde quello spirito di preghiera, che è il fondamento di ogni attività spirituale, e che è garanzia delle benedizioni del Signore sulle nostre fatiche. E' studiando e meditando la vita di Gesù ai piedi del SS. Sacramento, che nasce quell'amore a Gesù ed alle anime, tale da portarci a qualunque sacrificio e farci santi e rispondere al fine per cui il Signore ci ha chiamati al Sacerdozio. Oh se rifiorissero le belle figure dei nostri Sacerdoti Santi, quali il Cottolengo, Don Bosco, il Cafasso e gli altri numerosi Parroci, Sacerdoti e Religiosi, dei quali è in corso la causa di Beatificazione!

Ma anche voi, figli carissimi, che appartenete all'Azione Cattolica, Pie Unioni, Confraternite, Conferenze di S. Vincenzo; voi Religiose, che il Signore ha chiamato a servirlo nei Chiostri o nelle opere di educazione e di carità; e pure voi, che vivendo nel mondo, senza appartenere ad associazioni cattoliche o pie unioni, sentite però la dignità di essere cristiani e quindi figli di Dio ed eredi del Cielo, ascoltate l'accorato appello del vostro Arcivescovo. Corrispondendo alla grazia che il Signore ha deposto nel vostro cuore, conoscendo quanto Gesù ha fatto, insegnato e sofferto per la salvezza nostra, voi sentite il dovere di amarlo e di servirlo. Ma non basta: voi vedete nel contatto quotidiano con tanti vostri simili, quanti e quanti di essi, pur tenendo una condotta esteriormente corretta, non vivono la vita della grazia, non hanno il minimo pensiero per l'eternità che ci attende. E attorno a questi, quanti altri, che non nascondono e forse ostentano la loro indifferenza o magari il loro odio verso Dio e tutto ciò che riguarda l'anima e l'eternità. Anch'essi sono nostri fratelli, redenti dal Sangue di Gesù, chiamati come noi a godere delle gioie eterne del Paradiso. Possiamo noi stare indifferenti dinanzi al gravissimo pericolo che corrono di andare perduti per sempre? Possiamo ripetere cinicamente la risposta di Caino: "sono forse io il custode di mio fratello"?

Lo so, molti non praticano i loro doveri religiosi più per indifferenza o perchè assorbiti dalle preoccupazioni materiali della vita, e si confida che almeno nell'ultima malattia, dinanzi alla morte che si avvicina, abbiano a ricordarsi dei buoni principi ricevuti in famiglia per riconciliarsi col Signore. Ma proprio in quei momenti decisivi, quegli stessi che circondano il letto dell'infermo, pur consci della gravità del pericolo, per paura di impressionare l'ammalato non osano chiamare il Sacerdote, non sanno neppure suggerire un atto di dolore perfetto: e così lo si lascia morire senza l'assoluzione sacramentale. Ma come si può stare tranquilli in simili casi? Che dire poi di quei tanti e tanti, che ogni giorno, per incidenti di strada o per altre fatali disgrazie passano improvvisamente dalla vita alla morte senza neppure il tempo di concepire un'invocazione alla misericordia di Dio?

No, o carissimi, non si può stare indifferenti davanti a questa strage di anime, mentre si resta inorriditi alla vista di una sciagura, di sangue che corre, di corpi dilaniati, ovvero quando apprendiamo dai giornali, quasi ogni giorno, di aerei che precipitano, di scontri o deviamenti di treni, di improvvisi scoppi o di inondazioni che travolgono interi paesi. E' troppo naturale che l'uomo resti profondamente turbato davanti a tante sciagure, che seminano strage di fratelli; ma il cristiano deve pensare prima di tutto a tante anime, che vanno miseramente perdute per l'eternità.

Cuori generosi hanno iniziato appena, con l'Augusta approvazione del Santo Padre, una campagna per un "mondo migliore". Si tratta di uscire un po' dalla propria conchiglia e sviluppare concordi una crociata per la conquista di tanti, di troppi che vivono indifferenti della questione religiosa, solo preoccupati del benessere materiale, che non si potrà raggiungere, o raggiunto non darà gioia allo spirito, perchè manca la benedizione del Signore. Solo quando la maggioranza dei cristiani sarà persuasa che "non habemus hic momentem civitatem, sed futuram inquirimus: (ad Hebr. VII, 14»), che siam fatti non per la terra ma pel cielo, solo allora si potrà avere nel mondo quella pace e quella tranquillità, che da tanto tempo invano si attende, perchè si trascura o si nega Dio, l'autore della pace.

Ven. Parroci e Sacerdoti, a noi, prima che agli altri, incombe questo dovere, perchè è la nostra precipua missione di far conoscere, amare e servire Dio. Nella predicazione, nei catechismi, nell'assistenza delle Associazioni di Azione Cattolica e Pie Unioni, parliamo, parliamo sempre di Gesù, di quello che ha fatto e fa per noi, di quello che ci ha insegnato, che ha sofferto, della sua vita Eucaristica per sostenere e nutrire la nostra debolezza, della sua misericordia per noi peccatori. Questa migliore conoscenza di Gesù susciterà quell'amore, che Egli ha diritto di attendersi da noi, e l'osservanza di tutti i doveri, che sono propri del nostro Sacerdozio. Ma per poter trasfondere negli altri questo slancio verso di Gesù, è assolutamente necessario che nella quotidiana meditazione, nella visita a Gesù Sacramentato, nella recita del S. Ufficio, nella celebrazione soprattutto della S. Messa noi attingiamo quel fervore, che ci è di sprone a superare tutte le difficoltà che sorgono dalla nostra povera natura. Persuadia-

moci che colla sola attività naturale, senza vita soprannaturale, il nostro apostolato sarà sempre sterile, e non potremo svolgere nessuna azione di conquista.

Ma il Sacerdote non può arrivare dappertutto, non può avvicinare, specie nelle città, quelli che proprio hanno maggior bisogno di Dio, perchè vivono lontani da Lui e forse lavorano contro di Lui. E allora, figli carissimi, noi abbiamo bisogno proprio di voi per la conquista di tante anime, per avvicinarle a Gesù onde renderle partecipi della sua redenzione. Quanti sentono il dovere e la consolazione di essere uniti a Gesù, devono pure sentire l'obbligo di farlo conoscere ed amare. Nella famiglia, nelle fabbriche, nei commerci, anche nei divertimenti siete a contatto con uomini o donne indifferenti ed anche ostili, per ignoranza o per cattivo animo, a tutto ciò che sa di religione: forse per l'ambiente in cui sono cresciuti o in cui si sono trovati a motivo del lavoro. Il Signore vuol servirsi di voi per rimettere quei nostri fratelli sulla buona strada. Potete dire loro una buona parola? ditela. Sentite che bestemmiano, che parlano male, che tengono un contegno scorretto? mostrate il vostro disgusto, ma non irritatevi in quei momenti, perchè farebbero peggio: pregate in cuor vostro, perchè il Signore tocchi loro il cuore. Più tardi, a tu per tu, potrete con calma fare un benevolo richiamo; ma sempre state sereni e mostrate col vostro contegno calmo, colla vostra allegria, che l'osservanza dei doveri religiosi vi dà la gioia dello spirito per poterla trasfondere negli altri.

Ma se amate davvero Gesù; se avrete in cuore tanto amore per tutti, perchè abbiano a salvarsi, saprete trovare anche tanti mezzi per fare del vero e fruttuoso apostolato in qualunque condizione voi vi troviate. Quanti bambini e fanciulle, trascurati forse dai loro genitori o insidiati da emissari di Satana, cui voi potrete insegnare un po' di catechismo, togliere di mano un foglio o periodico cattivo e metterne uno buono, portarli alla chiesa e prepararli a confessarsi ed a ricevere la S. Comunione! Forse una giovane avviata per inesperienza su una cattiva strada, cui un vostro richiamo può significare la sua salvezza!

Soprattutto pregate. Oh se si conoscesse appieno la potenza della preghiera! Anche nei casi più disperati la preghiera fervente di un'anima caritativamente può ottenere un miracolo. Guardate Gesù sulla Croce. Attorno a Lui una turba che Lo odia e impreca, e non sazia di tante crudeltà irride alla sua impotenza e Gli grida: " si filius Dei es, descend de cruce "; persino i principi dei sacerdoti Gli sussurrano: " ha salvato gli altri, e non può salvare se stesso: se è il Re d'Israele, discenda adesso dalla croce e crederemo a lui " (Matth. XXVIII, 42). E Gesù? inchiodato alla Croce, impotente, dissanguato, alza una preghiera al suo Divin Padre: " Padre, perdona loro, perchè non sanno quel che si fanno " (Marc. XV, 34).

Venerati Sacerdoti e figli carissimi, dopo le follie del carnevale iniziamo il tempo della Quaresima ricevendo sul nostro capo le sacre ceneri col grave monito già pronunciato da Dio su Adamo dopo la sua caduta: " ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai " (Gen. III, 19). E' il tempo sacro alla riflessione e alla preghiera per disporci alla gioia della risurrezione pasquale.

Non passi inutilmente questo tempo per noi; e meditando sul nostro nulla, studiamoci di ben disporci alla nostra morte, per poter risorgere con Cristo alla gloria.

Ma consentitemi un invito. In tutte le parrocchie è ottima consuetudine l'esercizio della Via Crucis nei Venerdì. Si procuri di chiamare il maggior numero di fedeli a questa pia pratica, arricchita di tante Indulgenze. Ma non si riduca a un rapido succedersi di alcune formule e di qualche Pater: bisogna meditarla la Passione di Nostro Signore, per poter dire davvero alla Madonna: " fac me tecum pie flere, Crucifixo condolere, donec ego vixero ". Tutte quelle terribili sofferenze Gesù le ha accettate per i nostri peccati; per riaprirci le porte chiuse del Paradiso; perchè tutti gli uomini potessero riscattarsi a prezzo del suo sangue. E saranno quelle sofferenze, quella terribile agonia inutili per tanti e tanti?

Sia nostro generoso proposito lavorare e pregare, perchè per noi, per tutti i nostri fratelli vicini e lontani, amici e nemici, possa Gesù un giorno ripetere la promessa già fatta al buon ladrone crocifisso con Lui: " Hodie mecum eris in Paradiso ". Nè si dimentichi, quando capitasse il caso di un ostinato a non volersi riconciliare col Signore neanche in punto di morte, che Maria ci è stata data per Madre da Gesù come ultimo suo dono prima di morire. Si ricorre a Maria SS. per tante futili grazie materiali: sappiamo invocarLa soprattutto per strappare un'anima dagli artigli del demonio.

Nella fiducia che queste mie esortazioni abbiano a scuotere tante anime e farle apostole di salvezza per tanti fratelli, di gran cuore invoco su voi, venerati Parroci e Sacerdoti, su voi tutti, figli dilettissimi, le divine benedizioni.

Torino, 15 Febbraio 1955.

*+ M. Card. Savoia
misericordia*

Questa lettera, omesse le poche righe dirette ai Sacerdoti, sarà letta in tutte le Parrocchie e Cappellanie in una Domenica della Quaresima.

Per le vocazioni Sacerdotali

La S. Congregazione dei Seminari, preoccupata perchè in quasi tutte le Diocesi si lamenta un forte diminuire di vocazioni sacerdotali, desidera che sia ricordata ai Rev. Parroci, Sacerdoti e Predicatori Quaresimali, l'esortazione che il Sommo Pontefice rivolgeva ai Parroci e Quaresimalisti di Roma il 6 Febbraio 1951, che qui riportiamo.

Uno dei vostri impegni più cari nella formazione cristiana degli adolescenti deve essere la cura delle vocazioni ecclesiastiche, e Noi moveremmo a Noi stessi rimprovero, se lasciassimo passare questa occasione senza farvene parola. E' un dovere che s'impone da se stesso, e a cui ogni sacerdote zelante si consacra spontaneamente con amore. Tuttavia la sua gravità è tale che la Chiesa ne ha fatto una prescrizione positiva, e Noi non abbiamo bisogno di ricordarvi il canone 1353 del Codice di diritto canonico, che obbliga particolarmente i parroci, ma anche i sacerdoti in generale, a prendersi cura speciale dei fanciulli, i quali danno segni di vocazione, per conservarli nella virtù, formarli alla pietà, provvedere ai loro primi studi e coltivare il germe prezioso deposto da Dio nei loro cuori.

Chi potrebbe mai pensare che questa legge, promulgata già da oltre trenta anni, abbia perduto qualche cosa della sua forza e della sua necessità? Gli avvenimenti che si sono succeduti, la guerra con le sue conseguenze e tutte le condizioni presenti, non hanno fatto che accrescere la sua urgenza, aggravando i danni derivanti dalla penuria dei sacerdoti, soprattutto in alcune regioni.

Perciò Noi abbiamo anche recentemente, nella Esortazione «Menti Nostrae», richiamato su tale argomento l'attenzione e lo zelo di tutto il clero... Non è qui il luogo nè il momento di presentarvi le statistiche, le quali confermano il lamento doloroso, che giunge spesso al Nostro orecchio, sul numero troppo piccolo dei sacerdoti. Queste statistiche le abbiamo avute sotto gli occhi, e potrebbero causare grave sgomento, se il male fosse senza rimedio. Ma non è così. L'esperienza dei sacerdoti, che si dedicano alla cura spirituale della gioventù nelle case di Prima Comunione, nelle Congregazioni mariane, nei circoli di Azione cattolica, nel Piccolo Clero, Ci assicura che non mancherebbero le vocazioni; ma, affinchè i buoni germi arrivino a maturazione, occorre che sianorettamente coltivati nella parrocchia e nella famiglia.

Il clero parrocchiale è spesso sovraccarico di lavoro, esaurito dal ministero ordinario, dalle esigenze dell'amministrazione, dalle organizzazioni cattoliche. Sarebbe però miglior cosa ridurre alquanto alcune attività più apparenti, ma meno necessarie, per darsi più intensamente alla formazione della gioventù. Del resto, anche fuori del clero addetto alle parrocchie, quanti ecce-

siastici potrebbero fervorosamente cooperare a una causa così santa, importante fra tutte!

Grazie a Dio, il clero può gloriarsi della bella tradizione di quei sacerdoti, i quali, non avendo officio con cura d'anime, si circondavano di giovanetti, che educavano a una vita più pia e generosa, istruivano nei primi elementi, e incamminavano a poco a poco verso il Seminario, offrendo un esempio ammirabile di questo apostolato nobilissimo, che certamente non dovrà mai venir meno.

Ma la nostra fiducia si dilata nel vedere oggi unito al clero parrocchiale il gruppo eletto dei predicatori quaresimalisti, che apporteranno, in questo tempo sacro, il contributo della loro eloquenza persuasiva, così dal pergamino, come nei rapporti privati coi fedeli. Anche a voi, diletti figli, oratori sacri, raccomandiamo di aiutare, in quanto vi sarà possibile, a scoprire e a discernerne nei cuori dei fanciulli e degli adolescenti i segni di vocazione, e a destare negli animi dei genitori il senso della loro responsabilità, quando il divino Maestro venisse a domandare loro la « parte di Dio », cioè l'uno o l'altro dei figli, per farne un ministro dell'altare. E' impossibile che l'influsso della vostra parola, del vostro esempio, delle vostre preghiere, non faccia sentire i suoi benefici effetti.

Sia dunque la preghiera di voi tutti, come anche quella dei vostri fedeli e delle anime sante delle vostre parrocchie, ardente e costante! La Nostra sale incessantemente verso Dio e verso la Rgina degli Apostoli per attirare su di voi e su quanti sono affidati al vostro zelo le più abbondanti grazie divine, in peggio delle quali vi impartiamo con effusione di cuore la Nostra paterna Apostolica Benedizione.

Poichè la Domenica II di Quaresima 6 Marzo è fissata, come dal richiamo del calendario diocesano, la Giornata del Seminario, perché i fedeli siano chiamati a favorire le vocazioni ed aiutare il Seminario con preghiere ed offerte, sarà quanto mai opportuno meditare questa Esortazione del S. Padre, perchè si comprenda da tutti l'estrema necessità di favorire in tutti i modi i germi delle vocazioni sacerdotali. Come è noto noi già cominciamo a risentire la crisi, che si andrà aggravando per almeno otto anni, per cui non è più possibile soddisfare tanti Parroci che domandano aiuto per assistere la loro popolazione. Urge riempire i vuoti fattisi nei Seminari durante l'ultima guerra, e pregare instancabilmente perchè il Signore susciti Sacerdoti numerosi e santi.

Il Seminario sarà poi grato a quei Parroci che vorranno trasmettere con sollecitudine le offerte raccolte.

Comunicati della Curia Arcivescovile

NOMINE E PROMOZIONI

In data 13 u. s. Gennaio il M. Rev. Sac. VINCENZO PANSA Vice Parroco della Parrocchia di S. MARIA di AVIGLIANA venne nominato Curato della parrocchia di S. ROCCO in GRANGE di FRONT.

In data 26 gennaio u. s. il M. Rev. Sac. DON FELICE CAVAGLIA' Vice parroco nella parrocchia di S. GIORGIO in TORINO in seguito a regolare presentazione del Marchese EDMONDO TURINETTI di PRIERO Patrono della Chiesa parrocchiale di S. NICOLAO VESCOVO di PANCALIERI venne nominato PIEVANO della detta Parrocchia.

CONCORSO CANONICO

Si rende noto che nei giorni 22 e 23 marzo p. v. avrà luogo in questa Curia Arcivescovile il Concorso Canonico (dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 dei suddetti giorni) per le seguenti parrocchie:

CURA DI SANTA TERESINA DEL B. GESU' in TORINO

PREVOSTURA DI SANTA MARIA IN CASELLE TORINESE

CURA DI SAN FRANCESCO D'ASSISI IN BENNE DI OGLIANICO

Il tempo utile per la presentazione da parte dei concorrenti delle domande alla Cancelleria Arcivescovile per la partecipazione al Concorso — le quali devono essere redatte a norma delle disposizioni emanate dall'Episcopato Subalpino (V. Appendice 11 del Concilio Pedemontano) — seade alle ore 12 del giorno 18 marzo 1955.

Si rammenta che per la stesura delle domande sono a disposizione di coloro che intendono partecipare al Concorso gli appositi moduli presso la Cancelleria Arcivescovile.

TRASFERIMENTO

MICHIELS D. LEOPOLDO trasferito dalla vicecura di Cambiano alla vicecura della Madonna del Carmine in Torino.

NECROLOGIO

CANTU' D. GIOVANNI da Carmagnola, rettore della Consolata in Carmagnola, Morto ivi il 29 gennaio 1955. Anni 55.

MENOTTI D. VITTORIO da Racconigi, cappellano della Borgata Gabrielassi di Sommariva del Bosco. Morto ivi il 30 gennaio 1955. Anni 78.

FASANO D. MICHELE da Volvera. Morto in Torino (S. Luigi) il 3 febbraio 1955. Anni 28.

CARANZANO D. BIAGIO da Chieri, Dott. in A. L. Morto in La Loggia il 4 febbraio 1955. Anni 79.

ADAMINI D. MARIO da Luserna San Giovanni, can. on. della Collegiata di Rivoli, primo economo del Seminario Arcivescovile. Morto in Rivoli l'11 febbraio 1955. Anni 45.

ZANELLA D. GIACOMO da Ceres, cappellano a Coazze. Morto ivi il 14 febbraio 1955. Anni 89.

REDAZIONE DEGLI ATTI DI MATRIMONIO

Per ovviare ad alcuni inconvenienti rilevati dall'Istituto Centrale di Statistica, si pregano i RR. Parroci che, nella redazione degli atti di matrimonio, tanto sul registro parrocchiale quanto sull'atto da trasmettere al Comune per la trascrizione, invece di indicare l'età degli sposi in anni compiuti, come richiesto dall'attuale formulario a stampa, specifichino la data di nascita degli sposi stessi con l'indicazione del giorno, mese ed anno.

Procurino inoltre di precisare, per quanto possibile, in modo chiaro e particolareggiato, la professione degli sposi, e quando la sposa non eserciti una attività lucrativa, si indichi la professione del padre della sposa stessa.

Ufficio Catechistico Diocesano

Istruzioni Parrocchiali per il mese di Marzo

Domenica 6 Marzo: GIORNATA DEL SEMINARIO.

Domenica 13 Marzo: Istruzione 15^a: Santa Comunione.

Domenica 20 Marzo: Istruzione 16^a: Disposizioni del corpo e dell'anima.

Domenica 27 Marzo: GIORNATA DELL'UNIVERSITA' CATTOLICA.

Il Provveditorato agli Studi di Cuneo con lettera del 10-2-1955 prot. 2060 designava il Rev.mo Can. Gallo Tommaso, abate di S. Andrea in Savigliano, in qualità di incaricato delle ispezioni per l'insegnamento religioso nelle Scuole Elementari del Circolo Didattico di Savigliano.

Ufficio Amministrativo Diocesano

ASSICURAZIONI DI PREVIDENZA SOCIALE

Si richiama l'attenzione dei Sacerdoti interessati sui seguenti chiarimenti:

a) per i *Cappellani Rurali*:

Vista la impossibilità di una assicurazione individuale e tenuto presente che, canonicamente, la Loro attività è di cooperatori del Parroco per l'assistenza spirituale ai Borghigiani, i predetti possono essere senz'altro iscritti nei registri matricola tenuti dai Rev. Parroci ed avere così la assicurazione di previdenza e la iscrizione all'I.N.P.S. in uno con i Vice Parroci.

b) assicurazione volontaria:

Si richiama l'attenzione di coloro che hanno fatto il trapasso dall'iscrizione obbligatoria a quella volontaria che, per il godimento del trattamento di pensione, i contributi assicurativi devono essere versati per un minimo di 15 anni complessivamente.

GIOVENTU' ITALIANA DI AZIONE CATTOLICA FEDERAZIONE DIOCESANA TORINESE

Esercizi Spirituali.

Sono ancor sempre il rimedio più radicale per una più aggiornata preparazione all'Apostolato.

Per facilitare la partecipazione sono stati fissati due turni nei giorni festivi di marzo e precisamente dalla sera del 18 marzo alla sera del 20. I due corsi sono specializzati e precisamente:

Per LAVORATORI presso la Casa della Pace di Chieri. Quota L. 1400.

Per STUDENTI presso Villa Luigina di Chieri. Quota L. 1500.

Ogni Assistente procuri d'inviare qualcuno dei suoi soci.

Nel mese di aprile sfruttando pure le due giornate festive sono fissati altri tre turni e precisamente dalla sera del 23 alla sera del 25.

Uno di questi sarà riservato ai DIRIGENTI.

Gara di Cultura Religiosa.

Per le Associazioni di campagna è iniziato il tempo utile per l'esame di cultura. Ogni Assistente si metta in relazione con l'Assistente sottofederale e fissi la data più opportuna.

Per le Associazioni di Città la richiesta dell'esame, indicando la data che si ritiene più comoda venga presentata al Centro Diocesano Ufficio Assistenti.

Libri per emigrati.

I Missionari Diocesani all'estero chiedono a tutte le Associazioni il dono di qualche libro per costituire la biblioteca presso i diversi ritrovi dei cattolici italiani loro affidati.

La raccolta viene effettuata presso il cèntro Diocesano.

Giornata delle Vocazioni.

Oltre alla Giornata pro Seminario, 6 Marzo, le Associazioni debbono sentirsì impegnate per la tradizionale giornata del GIOVEDÌ Santo 7 aprile, consacrata alla preghiera, allo studio e alla raccolta di offerte per le vocazioni ecclesiastiche.

ANTICA SARTORIA ECCLESIASTICA

Casa Fondata nel 1900 — Medaglia d'oro

VINCENZO SCRABELLI

TORINO - Via Garibaldi N. 10 - Telef. 50.929

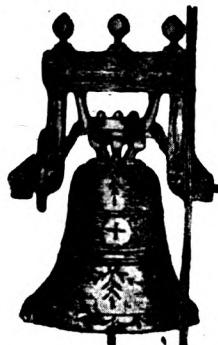
Tessuti prima qualità - Confezioni accurate - Impermeabili pura lana

FELICE SCARAVELLI FU VINCENZO

Sarforia ecclesiastica

TORINO - Via Consolata 12 - Tel. 45.472

Calze lunghe per Sacerdote, puro cotone L. 450 - Impermeabili a doppio tessuto



Premiata Fonderia Campane

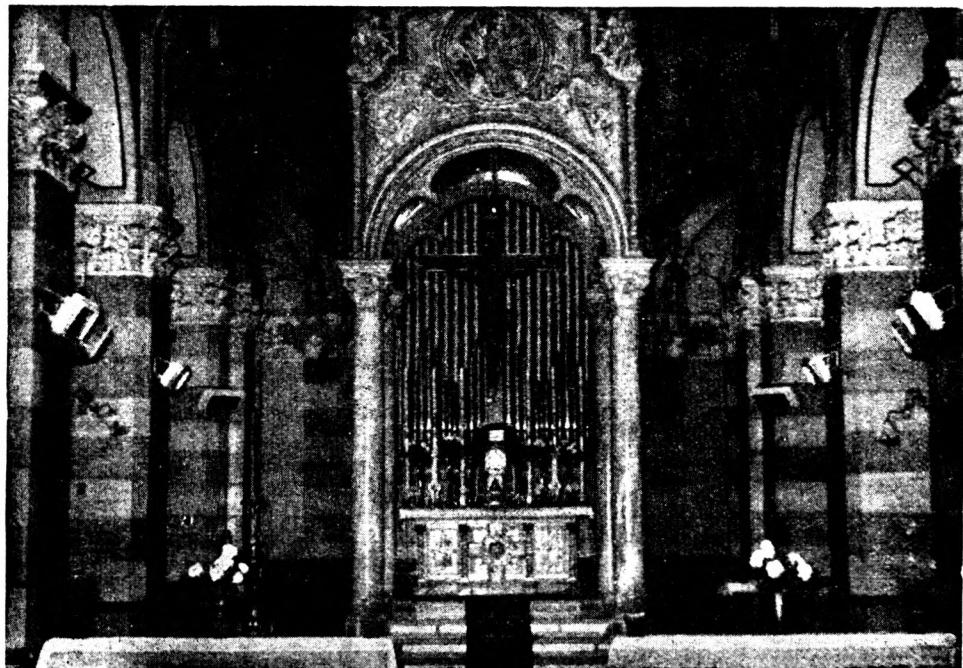
CASA FONDATA NEL 1400

Achille Mazzola fu Luigi

VALDUGGIA (Vercelli) - Telef. 933

Campane nuove garantite in perfetto accordo con le vecchie - Costruzione dei relativi castelli in ferro e ghisa - Concerti completi di campane di qualsiasi tono garantite di prima fusione - Voce armoniosa, argentina, squillante della massima potenzialità

Facilitazioni nei pagamenti - Preventivi Disegni e Sopraluoghi gratuiti



Chiesa di S. Dalmazzo in Torino (Presbitero)
Impianto di riscaldamento con Pannelli a gas

Pannelli per riscaldamento di produzione THOMAS DE LA RUE COMPANY (Londra)

Rappresentante in Italia: PROPAGANDA GAS S. P. A. - TORINO
Via S. Tommaso ang. Via S. Teresa - Tel. 48.225 40.606 42.119

SOPRALUOGHI E PREVENTIVI A RICHIESTA

CERERIA DONETTI & BIANCO

Amministr. e Stabilimento
Via della Brusà, 28
Telefono 290.473

Gestione G. LONGOBARDI
Fondata nel 1880
T O R I N O

Negozi di Vendita
Via Consolata, 5
Telefono 47.638

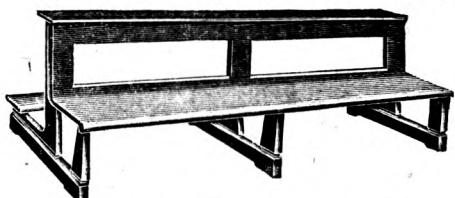
CANDELE

per Altare - per funerali - per uso votivo Cerone Liturgico per Lampada SS. Sacramento

CEROLIO

SPINELLI SIRO s. p. A.

CARATE BRIANZA (Milano) - Tel. 92.58



Stabilimenti specializzati per la costruzione di: sedie, poltrone per cinema, mobili per Chiesa, arredamenti scolastici.



Fornitori delle più importanti Chiese e Santuari d'Italia

E.M.S.I.T.

EUGENIO MASOERO
V. S. DALMAZZO 24
TEL. 45.492

T O R I N O

CUCCO

CHIRURGIA - MEDICAZIONE
VIA CIBRARIO 49
TEL. 761.106

Case specializzate e di tutta fiducia per:

SIRINGHE CORAZZATE DUREX GLASS — TERMOMETRI CLINICI
AGHI INOSSIDABILI PER OGNI SPECIALITÀ
MATERIALE CHIRURGICO, DI MEDICAZIONE E PRONTO SOCCORSO
BORSE PER ACQUA E PER GHIACCIO — CALZE ELASTICHE
INALATORI AD ALCOOL ED ELETTRICI — AEROSOLIZZATORI
TERMOFORI ELETTRICI GERMANICI — STERILIZZATORI

ANTICA FONDERIA

CAMPANE

Ditta ROBERTO MAZZOLA di Pasquale - VALDUGGIA - Tel. 920